

LO SCANDALO DEL CONTROSPIONAGGIO
Il governo risponde oggi al Senato sul SIFAR
Grosso gioco politico sotto il «caso» Messeri
A PAGINA 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MADRID — Un momento degli scontri fra studenti e i poliziotti franchisti: i dimostranti si difendono dalla carica dei poliziotti (sul fondo) lanciando sassi e riparandosi dietro un monumento.

Oggi il Presidente sovietico lascia l'Italia

Podgorni e Paolo VI: un lungo colloquio sulla pace

Positivo documento a conclusione delle trattative italo-sovietiche

Bilancio fruttuoso

IL PRESIDENTE Podgorni lascia oggi l'Italia dopo un soggiorno di una settimana, ricco di incontri di carattere politico, economico, culturale, umano. Il bilancio della visita è senza dubbio, anche ad un primo, rapido esame, fortemente positivo.

Prima di lasciare il nostro paese Podgorni ha avuto l'annunciato colloquio con Papa Paolo VI. Avvenimento di grande portata e non solo perché si è trattato di un fatto senza precedenti ma per il carattere stesso che ha avuto l'incontro.

NEL DOCUMENTO diramato a conclusione della visita di Podgorni in Italia assume rilievo particolare, a nostro avviso, l'impegno delle due parti ad adoperarsi per rendere possibile la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea.

POSITIVI ci sembrano altresì i passaggi del comunicato conclusivo in tema di disarmo, di sviluppo di una politica di distensione, di necessità che l'ONU ritrovi il suo carattere di universalità.

Molto notevoli i risultati che si riferiscono alla collaborazione in campo economico e tecnico-scientifico tra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Tra Roma e Mosca, dunque, nel contesto più ampio della evoluzione della situazione europea, molti canali sono stati aperti.

Alberto Jacoviello

Il comunicato congiunto

Consenso italiano alla conferenza europea e al disarmo generale e controllato — Intenso sviluppo delle relazioni bilaterali — Firmata la convenzione consolare e l'accordo cinematografico

La visita ufficiale di Nicolaj Viktorovic Podgorni in terra italiana si è conclusa alle 11,05 di ieri e prosegue in forma privata fino alle 12 di oggi quando il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS prenderà posto su un Ilyuscin del l'Aeroflot a Ciampino per far ritorno a Mosca.

L'ultima giornata della visita di Stato di Podgorni in Italia ha visto un colloquio, durato un'ora nello studio di rappresentanza del Presidente della Repubblica, presenti anche Moro e Fanfani, gli ambasciatori dell'URSS a Roma e dell'Italia a Mosca e le più alte personalità al seguito del Capo di Stato sovietico.

Il comunicato si apre con un positivo apprezzamento della visita e «svoltasi in un'atmosfera di sincera cordialità corrispondente allo sviluppo di amichevoli relazioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica».

(Segue a pagina 11)

La visita in Vaticano

L'incontro con il Papa ha avuto il carattere di un «vertice» — I temi discussi: la pace, la libertà religiosa, i rapporti fra S. Sede e l'URSS — Il dono di Paolo VI all'ospite

L'incontro tra il Presidente sovietico Podgorni e Paolo VI è durato un'ora e dieci minuti. Il valore storico dell'avvenimento è stato già sottolineato.

Accanto a questo aspetto fondamentale, un altro è da rilevare immediatamente ed anche esso serve a delineare la portata dell'episodio. L'incontro non è stato un colloquio a due, come sempre in casi analoghi, ma ha avuto il carattere di un «vertice».

(Segue a pagina 11)



CITTA' DEL VATICANO — L'incontro tra Podgorni e Paolo VI

E' il quarto attentato fascista a Roma in pochi giorni

Indignazione e condanna per la bomba contro la chiesa della Balduina

Al punto di partenza le indagini della polizia — Una delegazione della sezione comunista esprime la solidarietà dei democratici

Esecutori e mandanti

Dobbiamo al Messaggero la ammissione, chiara, che dietro agli attentati di questi giorni, contro la sede del nostro confederato a Roma, la chiesa della Balduina, c'è un disegno politico.

La ricostruzione del nuovo attentato, dimostra che i fascisti hanno agito, ancora una volta, con tutta calma: e soltanto la presenza di due testimoni (una coppia di fidanzati) ha dato alla polizia una

Nelle vie di Madrid:

«Libertad!» MANIFESTANO OPERAI E STUDENTI

Nostro servizio

MADRID, 30.

E' continuata anche oggi la battaglia degli operai e degli studenti universitari madrileni contro i «grupos» e i reparti di polizia armata e contrattati da Franco sulla capitale per tentare di schiacciare o almeno di isolare nei quartieri periferici e nei limiti dell'Università la protesta popolare contro gli arresti dei giorni scorsi.

Come è noto gli arresti erano stati effettuati nel corso delle grandi manifestazioni di venerdì scorso nei quartieri popolari di Villaverde, Los Cuatro Caminos, Getafe e Legazpi.

Intanto sabato le manifestazioni si ripetevano: undici grandi complessi entravano in sciopero (Fegaso, Perkinis, AEG, Schneider, Isobal, ecc.) e gli operai della Bazzeros Diesel occupavano lo stabilimento e lo tenevano fino alla notte di ieri, quando la polizia interveniva in forze e con le armi in pugno per interrompere la occupazione dei capannoni.

Verso le quattro del mattino la polizia è riuscita a far sgomberare lo stabilimento provocando però una lunga manifestazione notturna per le strade periferiche della città. Peraltro gli operai Bazzeros sono stati i primi ad entrare in lotta già appena dopo Natale per imporre il ritiro dei licenziamenti e un aumento dei salari minimi: era quello il primo segno della grande battaglia operaia che doveva poi scatenarsi in tutta la Spagna, dalle miniere delle Asturie alle fabbriche di Barcellona, da Madrid a Siviglia per bloccare il piano governativo di far pagare agli operai con massicci licenziamenti e con la diminuzione dei salari la crisi economica più o meno congiunturale che grava sul paese e il cui dato più evidente è l'inflazione della peseta.

Vi era però anche un movimento politico a base dell'attacco governativo, quello di tenere soffocato il movimento unitario delle «comisiones operaie» che sta sprigionando alla base il sindacato franchista ed è diventato il fulcro più dinamico del fronte di op

(Segue in ultima pagina)

Clamorosa sconfitta bonomiana a Potenza

L'Alleanza ha vinto nettamente le elezioni per la Mutua comunale di S. Arcangelo (Potenza). Su 400 contadini votanti 250 sono andati all'Alleanza e 166 alla Bonomiana.

(Segue a pagina 5)

A villa Abamelek

Incontro di Podgorni con l'Ufficio politico del PCI



Un momento dell'incontro a Villa Abamelek

Il compagno Luigi Longo segretario generale del PCI, i compagni dell'Ufficio politico e dell'Ufficio di segreteria — Amendola, Berlinguer, Bufalini, Cossutta, Ingrao, Macaluso, Napolitano, Natta, G. C. Pajetta, Pecchioli — il compagno Scocimarro presidente della Commissione centrale di controllo e il compagno Galluzzi, membro della Direzione e responsabile della sezione esteri, sono stati ospiti ieri sera ad una cena offerta a Villa Abamelek dal presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS Nicolaj Podgorni.

(Segue a pagina 11)